REGOLAMENTO DIDATTICO

**del Corso di Laurea in
INFERMIERISTICA
(Abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)**

Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e
professione sanitaria ostetrica: L/SNT1

Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

INDICE

<u>ART. 1 PRESENTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO</u>	<u>- 3 -</u>
<u>ART. 2 OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI</u>	<u>- 3 -</u>
<u>ART. 3 SBOCCHI OCCUPAZIONALI ED ACCESSO STUDI ULTERIORI</u>	<u>- 4 -</u>
<u>ART. 4 REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE</u>	<u>- 4 -</u>
<u>ART. 5 ORGANI DEL CORSO DI LAUREA</u>	<u>- 4 -</u>
<u>ART. 6 ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA</u>	<u>- 5 -</u>
<u>ART. 7. PROVA FINALE E COMMISSIONE PER LA PROVA FINALE</u>	<u>- 9 -</u>
<u>ART. 8 VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DIDATTICA</u>	<u>- 10 -</u>
<u>ART. 9 MODIFICHE DEL REGOLAMENTO DI CORSO DI LAUREA</u>	<u>- 10 -</u>
<u>ART. 10 NORME DI RINVIO</u>	<u>- 10 -</u>

Art. 1 Presentazione del Corso di studio

È istituito presso l'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli" il Corso di Laurea Triennale in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere), in conformità con il relativo Ordinamento Didattico (D.R. n.754 del 30/08/2021). Il Corso di studio è disciplinato dal presente Regolamento predisposto in base al Regolamento Didattico di Ateneo. Il Corso di Laurea in Infermieristica afferisce al Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali ed appartiene alla Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica (L/SNT1).

Il Corso è erogato in modalità convenzionale. Ha durata normale di 3 anni e si conclude con un esame finale con valore abilitante ed il rilascio del titolo di "Laurea in Infermieristica". Le attività formative del Corso di Laurea si articolano su più sedi; ogni sede può coordinare attività formative e tirocini in differenti sezioni didattiche. Il presente Regolamento disciplina, per tutte le sedi, l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Infermieristica.

Il Corso di Laurea in Infermieristica conferisce un diploma di laurea abilitante all'esercizio della professione sanitaria di Infermiere, tale da permettere l'inserimento professionale nel mondo del lavoro presso strutture pubbliche e private o di esercitare la libera professione. L'obiettivo del corso è rappresentato dalla formazione di figure professionali qualificate alla promozione ed alla salvaguardia della salute del singolo e della comunità nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Le attività didattiche sono erogate in lingua italiana.

Il Corso di Laurea predispone un sito web, nell'ambito del sito dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli", contenete tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente (<https://www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it/didattica/corsi-di-studio/infermieristica>).

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

Il Corso appartiene alla classe delle lauree in "Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o" (classe L/STN/1). Il laureato in Infermieristica è il professionista sanitario responsabile dell'assistenza generale infermieristica cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e 3 successive modificazioni ed integrazioni e dal Codice Deontologico emanato dalla Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche. Il laureato è responsabile dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa. Le sue funzioni sono: prevenzione ed educazione alla salute, assistenza, educazione terapeutica, gestione, formazione, ricerca e consulenza. In specifico, promuove e diffonde la cultura della salute nella collettività, progetta e realizza, in collaborazione con altri professionisti, interventi formativi ed educativi rivolti al singolo e alla sua famiglia; identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della famiglia e formula obiettivi di assistenza pertinenti, realistici e condivisi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento infermieristico e assistenziale avvalendosi, ove necessario, del personale di supporto; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; svolge attività di autoformazione e di formazione nei confronti di studenti, personale di supporto e neo assunti; sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità; favorisce azioni di integrazione professionale e partecipa ai gruppi di lavoro interdisciplinari per l'assistenza del cittadino; fornisce consulenza per lo sviluppo dei servizi. Il curriculum del Corso di Laurea prevede attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, riferite alle funzioni previste dal profilo professionale dell'infermiere. I laureati in Infermieristica sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro, oltre che la massima integrazione con le altre professioni, una migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono il fondamento dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, come previsto dal piano di studi. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica (tirocinio e laboratorio) che includa l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali di area infermieristica appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale infermieristico e corrispondente alle norme definite a livello europeo.

Art. 3 Sbocchi occupazionali ed accesso studi ulteriori

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il laureato potrà accedere a percorsi di formazione avanzata:

- Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (120 CFU) – durata 2 anni
- Master di 1° livello - durata 1/2 anni (60 CFU)
- Corsi di Perfezionamento (max 20 CFU)

Al conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche potrà accedere a:

- Corso di Dottorato di Ricerca (180 CFU) – durata 3 anni
- Master di 2° livello - durata 1/2 anni (60 CFU)

Art. 4 Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

Possono essere ammessi al Corso di Laurea i candidati in possesso del diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04). L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Il numero massimo degli iscrivibili al primo anno di corso è definito annualmente da apposito Decreto Ministeriale. Per l'ammissione al Corso è necessario essersi qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" nel recepire i DD.MM. annualmente emanati, ai fini dell'ammissione, verifica l'adeguatezza delle conoscenze di cultura generale e ragionamento logico unitamente a quelle teoriche/pratiche e di normativa vigente specifiche della disciplina e funzionali alla successiva applicazione professionale, nonché conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica ed inglese e di scienze umane e sociali.

Le domande di immatricolazione devono essere presentate secondo le modalità previste dall'apposito bando entro i termini stabiliti ogni anno.

La prova, oltre che selettiva, è diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Infatti, sulla base del risultato ottenuto al test di ammissione possono essere assegnati allo studente gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Specificamente, nel caso in cui il candidato raggiunga il voto minimo necessario per essere ammesso al corso, ma non supera il 50% delle risposte corrette nelle discipline di base per cui è richiesta un'adeguata preparazione per affrontare con profitto il "Corso integrato di fisica, chimica e biologia" dovrà svolgere l'OFA denominato "Nozioni di base di fisica, chimica e biologia". Tale OFA consisterà in attività didattiche aggiuntive (tutorato in itinere) nelle specificate discipline di fisica, chimica e biologia, da assolvere entro il primo anno di corso. L'OFA assegnato si intenderà superato con la frequenza obbligatoria delle attività pianificate e il superamento dell'esame di profitto del Corso integrato "Nozioni di fisica, biochimica e biologia". Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti a seguito del superamento di una verifica che sarà verbalizzata contestualmente al regolare esame del Corso integrato entro il primo anno di corso. Gli studenti che non abbiano assolto all'OFA nel termine previsto non potranno sostenere gli esami del secondo anno di corso. Fino a che l'OFA non sarà superato lo studente sarà iscritto sotto condizione.

Art. 5 Organi del Corso di Laurea

Sono organi del Corso di Laurea in Infermieristica:

- a) **Il Presidente:** è eletto dal Consiglio di Corso di Laurea secondo le norme statutarie, e resta in carica per 3 anni accademici. Il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio.
- b) **Il Consiglio di Corso di Laurea (CCdL):** è costituito dai professori e dai ricercatori dell'Ateneo titolari di un insegnamento o di un modulo che svolgono attività didattica nelle varie sedi e sezioni del Corso di Laurea (art. 33 Statuto). Sono componenti del CCdL anche i rappresentanti degli studenti pari alla misura minima prevista per legge. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti sono definite dal Regolamento Elettorale. Le attribuzioni del CCdL sono, in particolare, le seguenti:
 - Definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari più adeguati al loro conseguimento.

- Definisce il numero di esami e/o verifiche che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea.

Qualora nello stesso Corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdL. Il Coordinatore di Corso integrato, indicato dal CCdL, ha il compito di guidare e facilitare l'apprendimento degli studenti, ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti che compongono il Corso integrato. Presiede le prove di profitto integrate; cura la comunicazione degli esiti della prova agli studenti; assicura nei confronti del CCdL la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste.

- c) **Il Coordinatore dell'attività formative, professionalizzanti e di tirocinio:** è individuato, ai sensi del DM "MIUR" del 19 febbraio 2009 art 4.co.5 (G.U.25/05/2009), tra il personale i) di cui all'articolo 64 del CCNL del comparto Università del 16/10/2008 e ss.mm.ii., che opera presso la A.O.U., per la sede Vanvitelli; ii) in servizio presso ciascuna struttura esterna del Corso presso le sedi esterne. È individuato, nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il corso (SSD MED/45) in possesso di laurea magistrale/specialistica della rispettiva classe e 5 anni di esperienza professionale nell'ambito della formazione. Presso le sedi esterne è proposto dal Direttore generale che ne attesta il possesso dei requisiti sopra indicati, è approvato dal CCdL e dal Consiglio di Dipartimento e nominato dal Rettore. Dura in carica tre anni e alla scadenza del triennio il CCdL sottopone a valutazione l'attività svolta, solo in caso di esito positivo può essere confermato nell'incarico per il successivo triennio. È responsabile degli insegnamenti teorico-pratici, delle attività di tirocinio e delle loro interazioni con gli altri insegnamenti; organizza le attività complementari, assegna agli studenti i tutori di tirocinio, supervisionandone le attività; regola l'accesso degli studenti alle strutture sedi degli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio; concorre all'identificazione dei servizi, sede di attività teorico-pratiche e di tirocinio; mantiene uno stretto contatto con i docenti di tutti i settori, in particolare con quelli incaricati dell'insegnamento delle materie teorico-pratiche, concorrendo all'identificazione della quota teorico-pratica della didattica, nel rispetto degli obiettivi definiti dal CCdL.
- d) **Il Comitato di Coordinamento:** è composto per ogni sede esterna di formazione da un docente universitario che svolge attività di insegnamento presso ciascuna sede di formazione del corso di laurea e dal coordinatore delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio di cui al comma b). Il docente è proposto dal Consiglio del Corso di Laurea e approvato e nominato dal Consiglio di Dipartimento in cui il corso è incardinato.
- e) **Il Referente per la Qualità:** è individuato dal CCL, coadiuvato da docenti del consiglio medesimo. È compito del Referente per la Qualità all'interno di ciascun corso di studio assicurare che siano regolarmente espletate le attività di autovalutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e garantire che sia predisposto annualmente un Rapporto di Autovalutazione (RAV) per ciascun corso di studio. (Art. 21 c. 2 Regolamento Didattico di Ateneo).

Art. 6 Organizzazione del Corso di Laurea

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule e laboratori didattici attrezzati, ed in laboratori ospedalieri o convenzionati per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i SSD pertinenti.

6.1. Crediti formativi e procedure per il riconoscimento dei CFU

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Il Corso di Laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di Corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di lavoro dello studente, comprensive delle ore di:

1. lezione;
2. attività didattica tutoriale svolta in laboratori, reparti assistenziali, ambulatori, day hospital;
3. seminario;
4. attività spese dallo studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
5. studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso integrato sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica del profitto.

Le attività formative professionalizzanti prevedono la frequenza di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche in relazione all'attività prevista e al numero degli studenti. Il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti acquisiti da studenti provenienti da Corsi di Laurea di altre Università italiane, possono essere riconosciuti previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei Corsi accreditati in quella Università. La documentazione necessaria per la richiesta viene presentata dallo studente presso la Segreteria amministrativa, la quale, dopo la verifica ed il controllo amministrativo (tasse, trasferimenti, etc.), provvederà ad inoltrare tale documentazione al Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica. Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro Corso di studio dell'Università degli Studi della Campania, o di altra Università, anche nel caso di trasferimenti o passaggi di Corso di Laurea, compete al Presidente del Corso di Laurea al quale lo studente richiede di iscriversi ed avviene secondo regole prestabilite ed adeguatamente pubblicizzate. Dopo avere valutato la domanda ed individuato il numero di crediti riconosciuti, sentito il CCdL, il Presidente del Corso di Laurea autorizza l'iscrizione regolare dello studente al corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è, comunque, condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato. Possono essere oggetto di riconoscimento anche gli studi all'estero che non abbiano portato al conseguimento di un titolo accademico, purché adeguatamente documentati. Inoltre il CCdL può approvare crediti acquisiti dallo studente nel caso di documentata certificazione (nel rispetto della normativa vigente in materia), dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

6.2. Corsi di Insegnamento

Il Regolamento Didattico definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate al loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento, suddivisi, a loro volta, in moduli.

Il Corso di Laurea si articola negli insegnamenti di cui al piano di studio.

6.3. Forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

- **Lezione frontale:** si definisce la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di studio, effettuata da un docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. Tale attività viene annotata nel registro delle lezioni.

- **Seminario:** è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più docenti, anche di SSD diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

- **Didattica Tutoriale:** costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenza utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc. Per ogni occasione di attività tutoriale il CCdL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CCdL nomina i docenti-tutori fra i docenti, all'inizio di ciascun anno accademico. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CCdL può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di docente-tutore anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

- **Didattica integrativa:** le attività di didattica integrativa costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc. Per ogni occasione di attività integrativa il CCdL definisce precisi

obiettivi formativi, il cui conseguimento è verificato in sede di esame. La didattica integrativa costituisce attività didattica ufficiale e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

- **Didattiche elettive:** il CCdL organizza l'offerta di attività didattiche elettive, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei", fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 9 CFU. Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici. Il CCdL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche elettive si prefiggono. Per ogni attività didattica elettiva istituita, il CCdL nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti. La didattica elettiva costituisce attività ufficiale dei docenti e come tale annotata nel registro delle attività svolte.

- **Attività formative professionalizzanti:** durante i tre anni di Corso lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU, frequentando le strutture identificate dal CCdL e nei periodi dallo stesso definiti. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica integrativa che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutore. Le funzioni didattiche del tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica integrativa svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento e vanno annotate nel registro delle attività didattiche. La competenza acquisita con le attività formative professionalizzanti è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CCdL. Il CCdL può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del CCdL.

- **Attività formative a scelta dello studente:** il CCdL organizza l'offerta delle attività didattiche a scelta dello studente, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei. Il CCdL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono. Le attività a scelta dello studente vengono individuate in concerto con gli studenti dal Coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio, il quale provvederà successivamente alla loro organizzazione e coordinamento.

- **Tirocini formativi e stage:** particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, corrispondente alle norme definite a livello europeo, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCdL (che potranno essere tutte quelle afferenti o convenzionate all'Ateneo/Azienda "Vanvitelli") nei periodi dallo stesso definiti.

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un tutore. Le funzioni didattiche del tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito dei corsi di insegnamento (per maggiori info si rimanda al "Tirocinio CdL infermieristica" presente sul sito web).

6.4. Lingua straniera

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese, articolato su periodi didattici nell'ambito dei tre anni di corso, che permette agli studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al Corso di Laurea. Al termine di ciascun periodo didattico sarà sostenuto un esame di idoneità.

6.5. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Nell'ambito della programmazione didattica annuale, il CCdL propone al Consiglio di Dipartimento:

- il curriculum formativo coerente con le finalità del Corso, ottenuto aggregando, in un massimo di 21 corsi integrati, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali ("core curriculum") derivanti dagli ambiti disciplinari della propria classe;
- identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei Corsi d'insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CdL;

- rappresenta al Consiglio di Dipartimento le necessità didattiche del Corso di Laurea; il Consiglio di Dipartimento procede all'attribuzione degli insegnamenti ai singoli docenti.

6.6. Apprendimento autonomo

Il CCdL garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CCdL per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Scuola;
- all'internato presso strutture universitarie, italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.7. Programmazione didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio il primo ottobre. Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno un mese di anticipo sulla data di inizio dei corsi il CCdL approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti:

- il piano degli studi del Corso di Laurea;
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;
- il calendario di attività didattiche e degli appelli di esame;
- i programmi dei singoli corsi, i compiti didattici attribuiti a docenti e tutori professionali.

6.8. Modalità di verifica del profitto

I risultati di apprendimento sono valutati con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione dei CFU. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, idoneità o frequenza.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare, con un giudizio idoneativo, l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto, espresso in trentesimi, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Il superamento della prova di profitto o idoneativa determina l'acquisizione dei relativi crediti. La valutazione con voto del tirocinio, espressa in trentesimi, è comprensiva del giudizio sulla frequenza e dell'esito dell'esame finale.

I tirocini svolti all'estero nell'ambito del programma Erasmus verranno valutati sulla base del sistema di riconoscimento ECTS.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività. I periodi di esame sono fissati a norma dell'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo (nel calendario didattico determinato per ciascun anno accademico dal CCdL). Le date di inizio e di conclusione dei periodi di esame sono fissate nella programmazione didattica.

6.9. Sessione d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Didattico di Ateneo, in ciascuna sessione d'esame lo studente può sostenere gli esami di cui è in debito. Nella stessa sessione non può essere sostenuto più di una volta il medesimo esame. L'attività didattica è organizzata in semestri. Sono previste le seguenti sessioni di esami:

- sessione invernale (gennaio, febbraio e marzo);
- sessione estiva (maggio, giugno e luglio);
- sessione autunnale (settembre e ottobre).

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane. Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo. Agli studenti che non superano l'esame è consentita la ripetizione soltanto nella successiva sessione di esami.

6.10. Frequenza

La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e al tirocinio è obbligatoria. L'ammissione agli esami è consentita qualora la presenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% per l'attività didattica frontale e 100% delle attività di tirocinio.

6.11. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il Regolamento Didattico del Corso di studio. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario.

Ai fini del conseguimento del titolo, il Corso di Laurea prevede un solo curriculum. Non è perciò prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative ad un'attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato. Per quanto non previsto si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

L'elenco dei Corsi di insegnamento e dei Corsi integrati che costituiscono il curriculum per il conseguimento della Laurea in Infermieristica, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei SSD sono riportati nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

6.12. Propedeuticità

La propedeuticità indica quale esame può essere sostenuto, se si è superato quello di base. È una conseguenza logico-temporale della preparazione degli esami e stabilisce un vincolo per il sostenimento degli stessi. Il CCdL è competente alla eventuale modifica delle propedeuticità.

Lo schema delle propedeuticità approvato dal CCdL è riportato nell'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 7. Prova Finale e Commissione per la prova finale

7.1. Prova finale

Per la preparazione della prova finale di esame lo studente ha a disposizione 7 CFU. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver acquisito 173 CFU.

Il CdS in applicazione dell'articolo 7 del D.I. 19/02/2009 e ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni, disciplina puntualmente lo svolgimento della prova finale che, oltre alla valenza accademica, ha il valore di esame di Stato e, quindi, abilita all'esercizio della professione sanitaria per cui la prova stessa si svolge.

La prova finale è unica e si compone di due momenti di valutazione diversi, cioè una prova pratica ed una prova che consiste nella redazione della tesi e la conseguente dissertazione.

La prova pratica deve essere strutturata in modo da permettere al candidato di dimostrare di avere acquisito le conoscenze e le abilità pratiche e tecniche inserite nel contesto operativo previsto dal proprio profilo professionale, e l'elaborato di tesi deve essere incentrato sulle peculiarità della professione sanitaria per cui l'esame viene svolto.

Le due diverse parti dell'unica prova finale devono essere valutate in maniera uguale, concorrendo entrambe alla determinazione del voto finale dell'esame.

Per quanto concerne l'attribuzione del voto finale la Commissione valuterà il percorso di studi nel complesso: tesi, curriculum degli studi compiuto e suoi tempi di realizzazione. La valutazione della Commissione è espressa in centodecimi (110/110), e va da una votazione minima di 66/110 ad una massima di 110/110. In caso di votazione massima la Commissione può concedere la lode su decisione unanime. Nello specifico a determinare il voto di laurea contribuiscono sia la media ponderata elaborata dalla Segreteria Studenti dei voti conseguiti negli esami curriculari, nelle attività didattiche elettive e nel tirocinio, espressa in centodecimi che la valutazione della prova pratica e il punteggio attribuito dalla Commissione di laurea in sede di discussione dell'elaborato (fino a 11 punti). Per l'attribuzione della lode si prendono in considerazione anche altri parametri come il numero di lodi agli esami curriculari, esperienza estera (es. programmi Erasmus).

7.2. Commissione prova finale

La Commissione per la prova finale è composta secondo il comma 4, dell'art.7 del DI 19/02/2009, da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore dell'Università.

Nel computo dei componenti della Commissione devono essere previsti 9 designati dall'Università e almeno due membri designati dall'ordine professionale di provincia, OPI.

Per quanto concerne i Ministeri "vigilanti" ovvero il MIUR e il Ministero della Salute, possono nominare propri rappresentanti a sovrintendere alla regolarità dei lavori delle prove d'esame. I rappresentanti ministeriali sono da computare in eccedenza al numero dei componenti di cui ai precedenti punti e, gli stessi, devono firmare i verbali d'esame.

Il relatore e il correlatore sono docenti del CdL e sono due figure di supporto. Compito del relatore è quello di affidare allo studente, una volta che questi avrà proposto l'argomento di tesi, compiti legati alla stesura e di guidare e supervisionare il lavoro condotto dallo studente. Compito del correlatore è quello di coadiuvare il relatore nella guida dello studente per il lavoro di preparazione e stesura della tesi.

Art. 8 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il Corso di Laurea opera in accordo alle indicazioni del Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità di Ateneo, ed è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CCdL e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del CCdL;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il CCdL, d'intesa con il suo Gruppo di Qualità, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di Assicurazione della Qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in CCdL e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il Corso di Laurea si articola negli insegnamenti di cui al piano di studio.

Art. 9 Modifiche del Regolamento di Corso di Laurea

Modifiche del presente Regolamento potranno essere proposte dal Presidente del CCdL e dovranno essere approvate con il voto favorevole della maggioranza qualificata dei Componenti del Consiglio e sottoposto agli Organi di Ateneo come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento di Ateneo o al Regolamento di Dipartimento o di altre disposizioni in materia, si procederà alla verifica della congruenza e all'eventuale revisione del presente Regolamento.¹

Art. 10 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, si rimanda al Regolamento Didattico di Ateneo.

¹ Si procederà all'adeguamento del vigente Regolamento Didattico alla luce di quanto disposto dall'art. 1 - c. 5, dei DD.MM. 1648 e 1649 del 2023.